NÜN DLA PÈNA NÉRA

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI NOVARA - Via Andrea Falcone, 9 - 28100 Novara

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3, NO/TO
Distribuzione Gratuita ai Soci - Anno 30 - n. 2 (95) - Novembre 2018

È Finita

Ricordo bene l'ultima notte passata in caserma, dopo quindici mesi di servizio militare. Con i miei compagni di naia avevamo unito tutte le brande dei ragazzi del 3° '70, per formare un unico grande letto, quasi per confermare che quella notte passata a dormire sullo stesso giaciglio era la giusta conclusione di un lungo periodo trascorso insieme. In verità quella notte dormimmo veramente poco. L'emozione del momento, il pensiero che da domani saremmo tornati finalmente "borghesi", non aiutavano certamente a conciliare il sonno. Ricordo che ci affacciammo tutti alle finestre della camerata per ascoltare il nostro trombettiere che tentava tra una stecca e l'altra di suonare il silenzio fuori ordinanza. Poi, all'unisono, senza che nessuno avesse dato un segnale, gridammo a squarciagola "è finita". Confesso che in quel momento feci delle considerazioni. Mancavano due giorni a Natale, ma alla gioia di tornare a casa si contrapponeva la tristezza di dover lasciare degli amici che avevano condiviso con me fatiche e gioie, momenti belli e tristi. Fratelli per quindici mesi lasciati con la promessa di ritrovarci, scambiandoci indirizzi e numeri di telefono, poi come era prevedibile di molti non ho saputo più nulla e alcuni li ho rivisti dopo quarant'anni. Ripenso con un pizzico di nostalgia a quel silenzio fuori ordinanza, a Susa che doveva essere abituata al termine del servizio di ogni contingente ad ascoltare lo sfogo di alcuni ragazzi in divisa che urlavano più per tradizione che per convinzione. Il pensiero di quella ultima notte mi fa tornare alla mente quella che fu la prima a Savigliano, quando le note del silenzio eseguito perfettamente (era registrato) si accompagnavano alla voce del caporale di giornata che urlava: "buonanotte burbe", ed io tra me e me pensavo che quello era solo il primo giorno, chissà quanto sono lunghi quindici mesi. Il ritorno a casa non fu in verità molto felice, non sempre tutto rimane come si lascia. Ripresi il mio lavoro ma smisi quasi di uscire la sera, o se uscivo era per andare al cinema da solo, gli amici erano scomparsi. Qualcuno si era fidanzato, altri addirittura si erano sposati, e altri ancora erano confluiti in altre compagnie. Ma

tutto si aggiusta, la vita continua e i ricordi mutano in nostalgia anche alcuni dei momenti meno belli della nostra vita. Tutto passa, e se a volte ci viene di gridare "è finita", dobbiamo pensare che forse non è finita per niente anzi, forse sta per cominciare un nuovo periodo che a ben pensarci non è altro che la continuazione del periodo precedente. Perché ho raccontato questa favoletta? Per una sorta di indegno paragone con fatti realmente importanti che riguardano tutti. Quest'anno si concludono le celebrazioni indette per ricordare il centenario della Grande Guerra, ma non per questo possiamo mettere da parte il nostro pensiero verso chi ha vissuto quel tragico periodo della nostra storia. Penso ai reduci che dopo quel 4 novembre 1918 fecero ritorno alle loro case e difficilmente trovarono le stesse situazioni che avevano lasciato. La loro guerra con la vita non era finita. Nelle povere tavole di molti c'erano dei posti vuoti e altri se ne sarebbero creati per la fame, le malattie. Oltretutto bisognava pensare a ricostruire la propria esistenza liberandola dalle macerie di un triste passato. No, non era finita. I ricordi dei sopravvissuti non potevano mutarsi in piacevoli nostalgie, ma in incubi tremendi che li avrebbero accompagnati lungo tutto il percorso della loro vita. È facile fare della filosofia spicciola come sto facendo ora, ma in qualcosa bisogna credere, ed io credo che se può far sorridere un racconto di naia, deve farci riflettere molto profondamente la storia che ci viene tramandata. Quanto avvenne non fu causato da eruzioni vulcaniche o da terremoti, ma fu il frutto di decisioni umane. Penso che sia dovere di ogni alpino, o meglio di ogni italiano, adoperarsi perché il futuro possa rendere giustizia a un triste passato, in tutti campi. Adoperarsi per ricordare non solo nei centenari chi prima di noi ha combattuto e non solo con le armi perché la nostra fosse un'Italia migliore. Infine credo che mai dobbiamo sederci a riposare pensando che sia finita.

Antonio Palombo

Sezione **1° Raggruppamento - Vercelli 2018** *di Antonio Palombo*

Sembra passato un secolo da quando "brigavamo" per organizzare il nostro Raduno a Novara, e sono già passati sei anni. Quest'anno ci siamo ritrovati a Vercelli, quasi a casa. Secondo il mio parere i nostri vicini di casa hanno veramente lavorato bene e penso che possano ritenersi soddisfatti dei risultati ottenuti. Non è facile, e chi ha provato lo sa, organizzare un Raduno di Raggruppamento. Ci sono tante cose da pensare e da fare: l'imbandieramento (tra l'altro impeccabile) che rappresenta il biglietto di benvenuto per chi giunge da fuori e lo fa sentire a casa; l'organizzazione dei vari eventi; la stampa del materiale informativo; i rapporti con le Istituzioni, il Clero, i Concorsi Militari e molto altro. Certo la critica è facile per chi non è addetto ai lavori e non avendo di meglio da fare si indigna perché qualche piccola sfumatura secondo lui si poteva evitare, quasi a prendersela anche con il Padreterno se non si è previsto di non far piovere. Per fortuna Vercelli ci ha accolto con delle belle giornate di sole. Sabato come da prassi si è svolto l'incontro dei presidenti del primo raggruppamento per una delle tre riunioni annuali, alla presenza di alcuni consiglieri nazionali e del nostro presidente Sebastiano Favero. Ma oltre a questa, altre due riunioni sono state effettuate: quella dei referenti del Centro Studi e quella dei coordinatori di Protezione Civile del 1° RGPT. Eravamo presenti con i nostri responsabili sezionali a tutti e tre gli incontri e i risultati sono stati positivi per le notizie ricevute e le decisioni prese. La sfilata di domenica ha visto la presenza della nostra sezione con oltre 170 alpini, considerando l'Unità di Protezione Civile e il Nucleo Cinofilo Laika.

Otto i sindaci o loro rappresentanti che hanno sfilato con noi, e a inorgoglire ulteriormente la sfilata la presenza del Reduce Renato Miglio classe 1922 del gruppo di Oleggio figlio della M.A.V.M. Gian Battista Miglio. Buona anche la partecipazione dei nostri alpini del SON che ancora una volta si sono resi disponibili al servizio. Grazie Vercelli e arrivederci l'anno prossimo a Savona.

Sezione **Celebrazione in ricordo del Battaglione Aosta e raduno della Smalp** *di Antonio Palombo*

È stata una bella manifestazione e un omaggio dovuto in occasione del centenario del conferimento della Medaglia d'Oro al Valor Militare all'Aosta, unico battaglione alpino ad averla ottenuta nella Grande Guerra. Con la presenza del Labaro Nazionale, di 31 Vessilli e moltissimi Gagliardetti, la manifestazione di domenica 28 ottobre si è svolta con un tempo non propriamente soleggiato. Forse la giornata meritava di più e le presenza di alpini non è stata propriamente quella attesa. L'entusiasmo della folla comunque c'era, in una zona in cui gli alpini sono sempre stati presenti. La nostra sezione ha sfilato con il suo Vessillo, sette Gagliardetti e oltre trenta alpini non tutti ex militanti nel Battaglione Aosta. Ancora sembra di sentire il grido che più volte durante la sfilata echeggiava: **"CA CUSTA LON CA CUSTA VIVA L'AUSTA".** Un'altra giornata da inserire tra le pagine dei nostri ricordi e da tramandare perché come un bene prezioso questo patrimonio non vada disperso nel tempo.

RINNOVO CARICHE SEZIONALI

La prossima assemblea ordinaria si terrà il 3 marzo 2019 e sarà organizzata a cura del gruppo di Varallo Pombia, la segreteria comunicherà luogo e orario con l'invio dell'ordine del giorno.

Si ricorda che tutti i soci della sezione con almeno 2 anni consecutivi di iscrizione hanno pari diritti a ricoprire qualsiasi carica sezionale *(art. 23 del regolamento sezionale).*

Si invitano i capigruppo a segnalare i nominativi degli alpini che intendono candidarsi a:

- presidente
- consigliere
- giunta di scrutinio.

Il nostro regolamento non prevede limiti di rieleggibilità se non per il presidente per il quale si consiglia **preferibilmente** un limite di tre mandati, ma è giusto svecchiare un po' il consiglio e non costringere i consiglieri attuali a ricandidarsi perché non c'è nessun'altro che voglia farlo.

Dedicare un po' del vostro tempo alla sezione è un dovere e servirà sicuramente a conoscere meglio la nostra Associazione.

Elenchiamo di seguito i nominativi dei soci che decadono dal loro incarico con l'indicazione di una loro eventuale ricandidatura.

Presidente
Antonio Palombo ***non si ricandida***

Consiglio
Gianrocco Bolamperti ***si ricandida***
Lorenzo Cavallaro ***si ricandida***
Gianantonio Gavinelli ***si ricandida***

Giunta di scrutinio
Giovanni Besozzi ***si ricandida***
Luciano Leonardi ***si ricandida***
Marcello Matta ***si ricandida***

Raduno di Assoarma Novara - Bellinzago Novarese 30 settembre

di Marco Caviggioli

Assoarma Novara ha proposto un Raduno unitario di tutte le Associazioni d'Arma e Combattentistiche quale momento ufficiale per ricordare la conclusione del Centenario della Grande Guerra. A Bellinzago Novarese è operativo dal 2015 un Comitato costituito dalle principali Associazioni d'arma presenti sul territorio locale che ha lavorato in questi anni proponendo svariate iniziative con lo scopo di tenere viva la memoria onorando i Caduti di quell'immane tragedia. Questo è il motivo che ha spinto Assoarma a richiedere la collaborazione per l'organizzazione dell'evento, che è stato entusiasticamente appoggiato dall'Amministrazione Comunale locale, la quale ha partecipato in maniera proattiva alla realizzazione dello stesso.

Il Raduno è stato anche l'occasione per celebrare più ricorrenze dove la parte del leone l'hanno fatta le due Associazioni maggiormente radicate: Alpini e Bersaglieri:

Per la nostra Associazione è stata l'occasione di celebrare il **146° Anniversario di costituzione delle TT.AA ed il 96° Anniversario di costituzione della Sezione di Novara.**

Che qualcosa di importante stesse per accadere a Bellinzago lo si era capito da almeno un paio di settimane con l'imbandieramento delle vie e con il tentativo, direi riuscito, di coinvolgere la popolazione con l'iniziativa "Adotta una Bandiera" con la quale l'amministrazione Comunale offriva il Tricolore a tutti coloro che ne facevano richiesta.

La manifestazione è stata organizzata proponendo tre cortei distinti, uno con la presenza dei Bersaglieri, uno con la presenza degli Alpini ed uno che comprendeva tutte le altre Associazioni d'arma, i Gonfaloni delle istituzioni e le autorità. Ogni corteo, con l'accompagnamento musicale della Banda di Bellinzago e delle Fanfare dei Bersaglieri e degli Alpini, è confluito sulla via principale di Bellinzago per raggiungere il Monumento ai Caduti dove si è svolta la commemorazione ufficiale in ricordo di tutti i Caduti Bellinzaghesi e di tutti i Caduti di ogni nazionalità, civili e militari, morti in questa sanguinosa guerra. E' seguita la S. Messa al campo, celebrata dal Vicario Generale della Diocesi Mons. Fausto Cossalter. Il corteo, ormai unificato, ha successivamente raggiunto il Palazzo Comunale dove nell'antistante piazza, si è conclusa l'intensa mattinata con l'Ammainabandiera,

Gli Alpini si sono ritrovati presso il Monumento a loro dedicato e qui, alla presenza del **Consigliere Nazionale Giancarlo Bosetti e del Presidente della Sezione Antonio Palombo,** sono stati resi gli Onori al nostro Vessillo Sezionale. La cerimonia è continuata con l'Alzabandiera, gli Onori ai Caduti Alpini e la lettura della Preghiera dell'Alpino che ha completato la cerimonia delle Penne Nere.

Presenti 5 Vessilli ospiti, Cuneo, Acqui Terme, Alessandria, Asti e Vercelli e 16 Gagliardetti di Gruppo, di cui due ospiti, il nucleo di Protezione Civile A.N.A. Novara ed i cinofili del Gruppo Laika. Anche la presenza di Alpini è stata importante ed ha visto sfilare ben 165 cappelli oltre ad altri presenti con il corteo di Assoarma.

La numerosa presenza di partecipanti e di pubblico presente sulle strade è stata un segnale importante e positivo perché anche in tempi difficili come quelli che stiamo attraversando sono dimostrazione di attaccamento alla Patria e l'esposizione del Tricolore ne è stata la prima testimonianza.

Il gradimento e la riuscita dell'intera manifestazione sono il giusto merito per chi ha alacremente lavorato per far sì che tutto andasse per il verso giusto e qui gli Alpini di Bellinzago hanno svolto una grande parte e sono stati davvero bravi

Il Consiglio Direttivo con il Consigliere Nazionale Comm. Giancarlo Bosetti

Lo Striscione del 146°

Le Allocuzioni del Sindaco dott. Giovanni Delconti al Monumento ai Caduti

Al Monumento ai Caduti

Il Presidente del Comitato per il Centenario Marco Caviggioli con il Sindaco e i bambini dell'Asilo

Marano Ticino **30° del gruppo** *di Patrizio Perotti*

La giornata del 20 maggio non si è presentata bene, pioggia e freddo hanno caratterizzato la mattinata, elementi che non hanno certo fermato il numeroso flusso di Alpini, Autorità, Fanfara di Foresto Sesia e popolazione maranese. Il corteo, partito dal Centro di Aggregazione comunale, si è diretto al monumento dei Caduti nel Parco della Rimembranza, dove sono stati allestiti un altare in legno, una croce ed un trespolo porta campana per celebrare la Santa Messa al campo. L'alzabandiera e l'onore ai Caduti sono stati accompagnati dall'esecuzione dell'Inno Nazionale, della " Leggenda del Piave e del Silenzio" da parte della Fanfara. Con il sottofondo del canto alpino Tapum, la Corale San Giovanni Battista di Marano Ticino ha accompagnato la lettura, sottolineata dai rintocchi di campana, dei 30 Caduti maranesi e per ogni Caduto un alunno della

Scuola Elementare ha deposto un garofano rosso dicendo: " Presente!". A questi Caduti e a tutti i partecipanti sono stati rivolti i discorsi del Capogruppo Patrizio Perotti, del Sindaco Franco Merli, del Generale di Corpo d'Armata Giorgio Battisti e del Presidente della Sezione Alpini di Novara Antonio Palombo. Visto il persistere del maltempo il corteo ha raggiunto la chiesa parrocchiale per la celebrazione della Santa Messa, officiata da don Andrea Massarotti e da don Giovanni Bossi.

Ritornati al Centro di Aggregazione, è stato servito il pranzo da un gruppo di giovani ai quali va il nostro ringraziamento. Durante il pranzo sono state consegnate tre targhe ricordo: la prima al Generale Giorgio Battisti, che alcuni artiglieri maranesi ricordano alla fine degli anni 70 giovane Tenente della 40ª Batteria Artiglieria di montagna, che ha voluto essere presente per dare continuità a quell'amicizia, allo spirito di Corpo, a quei sani valori di umanità e fratellanza che il servizio di leva ci ha insegnato; la seconda a don Giovanni Bossi che, nel 1988, è stato attivo promotore del Gruppo; la terza alla memoria della signora Angela Sacco, madrina del Gruppo, ritirata dalla nuora. Gli Alpini maranesi sono orgogliosi e soddisfatti per il bel risultato raggiunto, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato: i Gruppi Alpini, le Associazioni d'Arma, il Comune di Marano Ticino, i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali limitrofe, i rappresentanti delle Forze Armate, la Corale San

Giovanni Battista e gli alunni della Scuola Elementare don Lorenzo Milani con le loro insegnanti.

Offerte ricevute da gruppi e soci dal 01/05/2018 al 28/10/2018

Provenienza	Sezione	Fondo Borsa di Studio	Giornale Sezionale	P.C.	Laika	Anniversario TT. AA.	Totali
Dal 01/01/2018 al 30/04/2018	€1.176,36	€300,00		€400,00			€1.876,36
Bellinzago Novarese				€50,00			€50,00
Cameri		€500,00	€500,00	€500,00			€1.500,00
Da Socio	€10,00						€10,00
Da Socio						€150,00	€150,00
Da Socio	€22,00						€22,00
Da privati					€120,00		€120,00
Galliate	€263,54						€263,54
Novara				€75,00			€75,00
Oleggio	€663,80						€663,80
Recetto				€1.270,00			€1.270,00
Sizzano	€43,55						€43,55
Bellinzago N., Cameri, Marano T., Oleggio, Romentino, Sizzano, Varallo P.		€550,00	€44,00				€594,00
Cameri, Galliate, Marano T., Novara, Romentino, Sizzano, Trecate		€150,00	€100,00				€250,00
TOTALI	€2.179,25	€1.500,00	€644,00	€2.295,00	€120,00	€150,00	€6.888,25

Non abbiamo riportato per loro volere i nominativi dei soci che hanno fatto offerte.
Ricordiamo come sempre che la sensibilità di qualcuno va a beneficio di TUTTI.
- GRAZIE -

Novara

Lassù sulle montagne...

di Renzo Seren

...tra boschi e valli, gli Alpini del Gruppo di Novara hanno ritrovato le fonti della loro tradizione. L'escursione in Val Sabbiola del 16-17 giugno presentava non poche difficoltà, soprattutto per gente non più allenata e appesantita inesorabilmente dagli anni. Più ancora della cronaca di una salita in montagna, nei nostri ricordi resterà la storia di due giorni di amicizia durante i quali si sono alternati la fatica, le battute argute e piccanti, l'allegria, i piaceri della tavola, l'ammirazione per l'ambiente naturale. La Val Sabbiola è una piccola valle laterale alla Val Mastallone, a sua volta diramazione della Valsesia. Il "Signore" di questa valle è un grande alpino: Enrico Bonetta, classe 1940, premio nazionale di fedeltà alla montagna nel 2004. Enrico e la sua famiglia ci hanno ospitato nelle baite all'Alpe Campo (m. 1527): la c'è da bere e da mangiare ed un bel letto per riposar. I figli Ermes e Vilma hanno contribuito a rendere la nostra sosta accogliente e tipicamente valsesiana. La cena in baita è stato uno dei momenti spirituali della spedizione; al buon Dio abbiamo offerto tutta la nostra sincera gratitudine per cotechino, sanguinaccio, lardo e pancetta. Chi non disdegna il latte, ha potuto riassaporare il gusto di un passato svanito nei processi di pastorizzazione. E la grappa? Soprassediamo. La salita all'alpeggio dagli 800 metri del Ponte Sabbiola non la si può definire una passeggiata, ma questi alpini sembrano fatti di acciaio inossidabile. Gianpaolo, reduce da non lievi problemi alla schiena, non ha dato neppure il minimo segnale di cedimento; Antonio, abituato alle corvée del venerdì sera, sembrava in licenza premio; Alberto conosce così bene la montagna che il suo passo lo porta ad anticipare tutti con invidiabile facilità; Luigi si è dimenticato la sua età per mostrare a tutti come si va per i sentieri; cosa dire poi del nostro grande capogruppo Lorenzo, sempre generoso, disponibile, pronto a ravvivare ogni istante; per Iginio ormai non ci sono più parole per definirlo...quanti momenti straordinari condivisi in situazioni di emergenza e di buon umore, la sua forza è indirettamente proporzionale all'altezza. Con noi c'era anche Giampietro di Quarona che, oltre essere stato una preziosa guida, pare aver gradito assai il metodo culturale del nostro gruppo. La domenica si è anima-

ta di buon mattino tra la vita dell'alpeggio in fermento per la mungitura e le attività che devono seguire i ritmi della natura. Per noi c'era l'impegno di raggiungere l'Alpe Laghetto e poi i 2172 metri del Monte Capio. Dalla cima l'ineguagliabile visione sulle valli; la stanchezza fisica si trasforma in soddisfazione morale. Tutta l'anima del gruppo è presente in una solidarietà corale. Così sono le tradizioni della montagna, così è lo spirito di corpo degli alpini, così dovrebbe essere la vita sempre. Uomini come Enrico Bonetta insegnano a mantenere viva un'intera valle con l'amore per il lavoro ed il rispetto della propria terra. Per gli uomini come lui le tradizioni insegnano ogni giorno a vivere e a migliorarsi. Anche noi non dobbiamo perdere il contatto con il mondo schietto, concreto e operoso che gli alpini hanno sempre contribuito a consolidare.

Sport

2ª Alpiniadi estive

di Gianpaolo Sonzini

Alpiniadi, non è solo la somma di più parole ma è l'insieme di emozioni, di simboli, di valori, di ricordi. Dentro questa parola ci sono le Alpi, ma anche gli Alpini, lo sport e i suoi valori e le Olimpiadi, simbolo dell'incontro delle genti dai tempi più antichi. Per tutti noi le Alpiniadi rappresentano un momento per ritrovarsi insieme, all'insegna dello sport con i Vessilli delle nostre Sezioni che arrivano a Bassano del Grappa da tutta Italia. Mauro Buttigliero, presidente della Commissione Sportiva A.N.A., così descrive questo evento: "Sono stati oltre 1.800 gli atleti di 56 Sezioni A.N.A. che hanno partecipato alla 2ª edizione delle Alpiniadi estive, disputata dal 7 al 10 giugno nel territorio della Sezione di Bassano del Grappa. Un evento che è stato anche un bel modo di fare memoria attraverso lo sport: gli atleti hanno infatti gareggiato sui luoghi dove cent'anni fa, durante la Grande Guerra, si trovavano le prime linee del fronte." Quattro le gare: il duathlon a Enego proposto per la prima volta in via sperimentale con l'accoppiata mountain bike e tiro con carabina laser; la marcia di regolarità a Possagno; la corsa in montagna individuale a Bassano; quella a staffetta, a Breganze. La classifica assoluta per Sezioni A.N.A. ha visto imporsi la Valtellinese con 4792 punti, seguita dalla Sezione di Trento (4750) e da quella di Bergamo (4468). La nostra sezione è stata rappresentata dall'alpino Gianpaolo Sonzini che ha gareggiato nella corsa in montagna individuale e nel duathlon. L'8 giugno si è svolta la corsa in montagna, partita da Bassano, caratterizzata da condizioni meteo incerte. Una forte pioggia ha reso il terreno fangoso e scivoloso, ma la gara si è svolta comunque in un paesaggio montano affascinante e l'arrivo in città passando sul Ponte degli Alpini è valso, come si suol dire, il prezzo del biglietto. Dopo il pranzo alla caserma Monte Grappa, nel pomeriggio a Enego sull'Altopiano di Asiago si è svolto il duathlon con le prove di mtb e carabina laser. Esperienza molto bella e intensa per il nostro rappresentante.

Situazione tesseramenti 2016 : 2017 / 2017 : 2018 e considerazioni sull'andamento (dati al 28 ottobre 2018)

	2016		2017					2018					dal 2016	al 2018
Gruppo	alpini	amici	alpini	amici	diff.za Alpini	diff.za Amici	diff.za 2017 2016	alpini	amici	diff.za alpini	diff.za amici	diff.za 2018 2017	somma diff.ze alpini	somma diff.ze amici
Bellinzago	66	22	67	23	1	1	2	68	23	1	0	1	2	1
Borgolavezzaro	11	0	10	0	-1	0	-1	13	3	3	3	6	2	3
Caltignaga	35	10	34	9	-1	-1	-2	34	9	0	0	0	-1	-1
Cameri	74	15	78	16	4	1	5	80	21	2	5	7	6	6
Castelletto Ticino	48	6	44	10	-4	4	0	46	15	2	5	7	-2	9
Galliate	70	11	69	13	-1	2	1	64	15	-5	2	-3	-6	4
Garbagna	45	22	36	17	-9	-5	-14	38	12	2	-5	-3	-7	-10
Marano Ticino	16	1	17	1	1	0	1	18	1	1	0	1	2	0
Momo	35	7	33	7	-2	0	-2	33	7	0	0	0	-2	0
Novara	74	54	80	64	6	10	16	79	72	-1	8	7	5	18
Oleggio	81	23	83	26	2	3	5	85	25	2	-1	1	4	2
Recetto	24	5	24	5	0	0	0	26	6	2	1	3	2	1
Romentino	41	4	41	4	0	0	0	38	5	-3	1	-2	-3	1
Sizzano	40	13	39	13	-1	0	-1	39	16	0	3	3	-1	3
Trecate	76	25	68	25	-8	0	-8	61	24	-7	-1	-8	-15	-1
Varallo Pombia	32	8	35	9	3	1	4	36	8	1	-1	0	4	0
Totali Sezione	768	226	758	242	-10	16	6	758	262	0	20	20	-10	36

Ho raggruppato in queste tabelle aggregati e amici per 2 motivi: il primo è per ragione di spazio, il secondo perché il passaggio da aggregato ad amico non cambia i numeri, aumentano gli amici ma diminuiscono gli aggregati. Se guardiamo il totale sezionale possiamo dire che non stiamo male ma questo grazie ai gruppi che si danno da fare per recuperare i soci che calano per decessi o per mancati rinnovi. Certo che se i gruppi che hanno preso la strada della discesa avessero per lo meno tenuto lo stesso numero di iscritti saremmo addirittura in aumento.

	alpini			amici			
	persi	nuovi o recuperati	differenza	persi	nuovi o recuperati	differenza	somma differenze
2016	38	41	3	20	40	20	23
2017	43	33	-10	20	36	16	6
2018	38	38	0	32	52	20	20

Si commenta da sé. Aumentano amici e aggregati e calano gli alpini.

Grazie ai gruppi che ancora credono che esiste un futuro e si prodigano affinché la nostra sezione non cali di numero.

Ricordando Lodovico Rodolfi

di Ivio Conardi

È andato avanti **Lodovico Rodolfi.** Piano piano, diciamo con una certa discrezione come d'altra parte è sempre stato il suo comportamento abituale. Da qualche anno ormai aveva tirato i remi in barca da quel suo ruolo di segretario e tesoriere che lo aveva portato a compiere la sua vita associativa in seno al gruppo prima, e poi alla sezione di Novara. Lui era sempre così, mai toni alti, aperto a tutte le discussioni sviscerandone l'origine e il significato. Al venerdì, verso fine serata si presentava in sede per le quattro chiacchere di rito e noi ben sapevamo che prima il suo tempo lo aveva impiegato a disposizione della sezione per le ultime incombenze, lavori e oneri che lo impegnavano almeno un'altra serata durante la settimana. Dicevamo prima che si era ritirato dopo aver avuto dei vuoti di memoria dei quali lui per primo rideva cogliendone il senso umoristico, ed al ritiro "manuale" seguì anche un ritiro fisico, nel senso che si trasferì a Bari dove vive la figlia. Da lì non passavano 15 giorni senza che lui telefonasse per essere informato di su come andavano gli alpini. Ad un certo momento chiese di aggiornare il proprio indirizzo per quanto riguardava "L'ALPINO" e il giornale sezionale. Una caduta, una degenza e poi se ne andò a ingrossare gli organici del Reggimento di Cantore. Da lì sicuramente si sarà informato se qualcuno dei nostri precedenti presidenti avesse bisogno ancora della sua collaborazione. Questo il breve ritratto a ricordo del lavoro, della disposizione e dell'attaccamento dell'Alpino Lodovico Rodolfi: di **"LUDO"** come eravamo soliti chiamarlo.

Così porteremo il suo ricordo con noi.

Prima che qualcuno me lo faccia notare, confesso che questa foto è un po' datata, risale infatti al 2001 durante una castagnata di gruppo. Ma Ludo era una di quelle persone che sembra non debbano mai invecchiare, ed è così che mi piace ricordarlo. Avrei tanti episodi da raccontare, dalla prima sera in sede da presidente, al suo interagire con Ramon per effettuare i tesseramenti: uno si occupava della parte contabile mentre l'altro provvedeva a inserire i dati in GISA. Ma forse quando si ha troppo da dire è meglio non dire nulla, e ognuno porti nel cuore il ricordo di un alpino, un amico, a suo modo per quanto l'ha conosciuto. Per questo ho voluto che venisse tracciato un breve profilo di Ludo dall'ex capogruppo di Novara Ivio Conardi, che per lunghi anni ha condiviso con lui in amicizia, tra alti e bassi, una splendida avventura di vita Alpina.

Antonio Palombo

Sezione **Pellegrinaggio all'Ortigara - 8 luglio 2018** *di Marco Caviggioli*

Nell'anno del Centenario della conclusione della Grande Guerra ho sempre pensato che per onorare degnamente i nostri Caduti sarebbe stato bello poter visitare un luogo simbolo di quell'immane tragedia. Sicuramente con la gita di aprile a Redipuglia avrei potuto pensare di aver raggiunto il mio obiettivo ma dentro di me, forse perché dal 2015 mi occupo di questo argomento, sentivo che mi sarebbe piaciuto andare in qualche luogo dove il ricordo di quella devastazione è ancora ben presente dopo 100 anni. Poi mi sono chiesto quale meta per noi Alpini avrebbe avuto più significato e la risposta è stata una: **l'Ortigara!**

Su questa montagna, sopra l'altopiano di Asiago, si è combattuta una delle più aspre battaglie della guerra e proprio in questo luogo i nostri "veci" hanno voluto posare la Colonna Mozza con la scritta **"Per non dimenticare"** quando nell'ormai lontano mese di settembre del 1920 sono voluti tornare lassù in quella che è stata la nostra prima Adunata Nazionale. Ogni anno in questo luogo sacro si svolge un Pellegrinaggio organizzato dalle Sezioni ANA di Verona, Marostica ed Asiago ma non ho mai avuto l'opportunità di partecipare; quest'anno in compagnia di Gianrocco Bolamperti e Arturo Zaino, si è deciso di andare a rendere gli Onori alle migliaia di soldati Caduti su questa montagna. Siamo saliti, partendo di buon mattino, percorrendo un lungo tratto a bordo di un fuoristrada, accompagnati da alcuni Alpini della Sezione di Marostica che ben presto son diventati subito amici; questo è lo spirito alpino: ci si incontra, ci si scruta un po', si parla e poi… amici per sempre! Al termine di un viaggio abbastanza movimentato su una vecchia strada militare dell'epoca dalla quale si sono potuti scorgere ancora i resti di fortificazioni e di ricoveri dei soldati in prima linea, specialmente Austriaci, si è giunti in uno spiazzo dal quale è iniziata la salita a piedi percorrendo un sentiero sassoso. Dopo un'ora di cammino abbastanza agevole e immersi nel silenzio rotto solo dal rumore dei passi, quasi per voler portare il massimo rispetto a quei luoghi sacri, eccoci giunti a **quota 2105** dove è collocata la **Colonna Mozza**. D'obbligo una fotografia ricordo per immortalare l'evento e quindi prima della cerimonia ufficiale ancora un po' di cammino per raggiungere il **Cippo** che ricorda i **Caduti Austriaci**. Anche qui il tempo di scattare qualche fotografia e di osservare l'orografia montana tramite i pannelli posizionati in vari punti del sentiero. E' poi seguita la cerimonia ufficiale che è consistita negli Onori al Labaro Nazionale, nella Santa Messa in suffragio dei Caduti e nella deposizione di Corone d'alloro alla Colonna Mozza ed al Cippo Austriaco. Al di là di questo, quello che lascia dentro una giornata in un luogo come l'Ortigara sono le forti emozioni che si provano ripensando a quelle giovani vite cadute per la Patria. Il contrasto del silenzio attuale stride con il frastuono che c'era in quella ventina di giorni di dura battaglia dove i due eserciti avversari si sono scontrati scrivendo la storia con battaglie epiche che hanno visto vincitori, a turno, prima l'uno e poi l'altro. La domanda sorge quindi spontanea: ma ne valeva veramente la pena? Personalmente non saprei dare una risposta convincente perché parlerei solo con il cuore ma ripensando ai racconti di mio nonno, che la Grande Guerra l'ha combattuta tutta, posso solo affermare che ai nostri Caduti dobbiamo portare grande rispetto ed il massimo degli Onori sempre, perennemente, perché loro hanno obbedito, magari inconsapevolmente e probabilmente "obtorto collo" ma con un senso del dovere che ai nostri giorni purtroppo è sbiadito se non smarrito completamente.

Ricordando Mauro Grassi *di Dario Ribotto*

Venerdì 5 ottobre è mancato il nostro ex Capogruppo **Mauro Grassi** è con immenso dolore che lo ricordiamo come Alpino attivissimo e sempre presente. Ricordiamo anche il suo attaccamento al lavoro e il suo sorriso bonario nel soddisfare le necessità dei concittadini galliatesi.

Addio uomo buono e grande Alpino.

Ora che nel Paradiso di Cantore hai raggiunto Achille, Disma, Giovanni e tutti gli altri Alpini del nostro Gruppo, guidaci come hai sempre fatto in vita.

Ciao Mauro, sarai sempre nei nostri cuori.

Ciao Mauro, ricordo ancora il nostro primo incontro, quando alla morte del tuo predecessore prendesti le redini del gruppo di Galliate. Presso la vostra sede mi fosti presentato da Dario, nostro presidente sezionale. Anch'io allora ero capogruppo, e vidi subito in te una persona sula quale si poteva contare. Eri un amico per tutti, un amico di cui chi ti ha conosciuto non può non sentire la mancanza. Lo so, le parole per quanto belle restano comunque parole, ma non trovo altro modo per dire che ci mancherai.

Antonio Palombo

Romentino **Alpino Pietro Orlandi … PRESENTE!** *di Arturo Zaino*

1959 – 2018

Cerimonia celebrativa consacrazione Chiesetta Votiva Battaglione Morbegno al Pian delle Betulle (Lecco)

Domenica 2 Settembre in Provincia di Lecco, in località Pian delle Betulle, è stata celebrata la cerimonia commemorativa del 59° anniversario dalla inaugurazione della chiesetta votiva del Battaglione Morbegno. Tale chiesetta è particolarmente amata dagli alpini che hanno militato nel Battaglione omonimo. Al suo interno sono state apposte, anno dopo anno, le marmette (piccole lapidi di marmo), con inciso il nome di tanti reduci alpini morbegnini andati avanti, onorandone il ricordo. La chiesetta è situata a 1.500 metri di altitudine e per recarsi al Pian delle Betulle occorre avvalersi di una funivia che collega il sottostante centro abitato di Margno all'alpeggio. La manifestazione è iniziata alle ore 10,30 con l'alzabandiera. Sono poi intervenute le autorità presenti con le loro allocuzioni, concluse con un saluto ai numerosissimi presenti. Vale la pena di citare tra gli oratori, il vcepresidente nazionale ANA **Lorenzo Cordiglia**, il presidente sezione ANA Lecco **Marco Magni** e l'alpino **Mario Nasatti** presidente provinciale dell' Istituto del Nastro Azzurro. Alla cerimonia erano presenti sette sezioni e oltre cento gagliardetti. Al termine, è stata celebrata la Santa Messa dal vicario episcopale Mons. **Maurizio Rolla**. La funzione religiosa si è poi conclusa con la benedizione delle marmette già in essere alle quali quest'anno se ne sono aggiunte altre sei relative ad alpini caduti durante la guerra di Albania, la cui storia è stata ricostruita mediante ricerche nell'archivio storico di Como.

Per la nostra sezione erano presenti:

Riccardo Garavaglia - consigliere sezionale
Arturo Zaino - alfiere vessillo sezionale;
Renato Torri - alfiere gagliardetto gruppo di Romentino.

Tra le tante marmette della chiesetta ce n'è una che ricorda l'alpino **Orlandi Pietro**, decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Originario di Pasturo (Lecco), si trasferì nel dopoguerra per motivi di lavoro a Romentino. Dal 02.09.1981, il gruppo medesimo è stato a lui intitolato.

Romentino **Festa del gruppo** *di Riccardo Garavaglia*

Domenica 7 Ottobre ha avuto luogo l'annuale Festa del Gruppo Alpini di Romentino secondo il rituale tradizionale, alzabandiera alla sede di Via Donati, corteo per le vie del paese con deposizione di fiori e corona al Monumento degli Alpini e al Monumento dei Caduti accompagnati dalla Bandella Alpina del Lago Maggiore e celebrazione della Messa nella Chiesa Parrocchiale con la partecipazione della Corale "Pier Luigi da Palestrina " di Romentino.

Quest'anno si è voluto dare un significato particolare alla cerimonia in occasione del Centenario della fine della Prima Guerra Mondiale, durante la messa sono stati letti i nomi dei 52 Caduti Romentinesi, per rendere un doveroso tributo per il sacrificio da loro prestato.

Un ringraziamento al Presidente della Sezione di Novara Antonio Palombo, al Labaro Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, agli alpini della sezione di Asti, alla madrina del Gruppo sempre presente alle nostre manifestazioni, a tutti i gagliardetti della Sezione di Novara e Vercelli e all'Amministrazione Comunale che con la loro presenza hanno voluto sottolineare l'importanza di questo momento.

La nostra sede è in via Falcone n. 9 a Novara ed è aperta tutti i martedì dalle ore 21,00 alle ore 22,30 (esclusi i festivi).
Per contattarci: cell. 334.1166282 mail: novara@ana.it; presidente.novara@ana.it; giovani.novara@ana.it; pc.novara@ana.it; ucslaika@gmail.com; webmaster@ananovara.it; giornale.ana.novara@gmail.com. Sito web: www.novara.ana.it.

3° Campionato cani da soccorso INSUBRIA - VARESE - TERRE DELLE GROANE

di Maura Ballarè

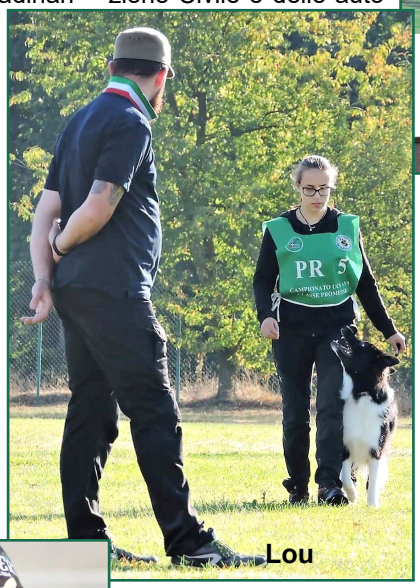
Da venerdì 28 a domenica 30 settembre si è tenuta la terza edizione del Campionato Nazionale per unità cinofile da soccorso dell'Associazione Nazionale Alpini. L'iniziativa è stata organizzata dal Nucleo cinofilo da soccorso della Sezione Ana di Varese "LUPO MAESTRO" e promossa dal Comune di Cogliate.

Due aree di ricerca nelle terre delle Groane tra i comuni di Lazzate e Misinto e il centro sportivo di via XXIV Maggio a Cogliate sono state il centro nevralgico di tutta la manifestazione, dalla cerimonia di apertura del venerdì passando per le prove di ricerca, per arrivare alla premiazioni della domenica. Presso il campo sportivo di Cogliate è stato allestito il Campo Base che ha ospitato le unità cinofile provenienti da tutta Italia e all'interno del quale si sono svolte le prove di obbedienza e destrezza con ingresso libero per gli spettatori e possibilità di assistere alle gare per la cittadinanza, che ha anche avuto modo di scoprire, durante tutto il week end, le varie attività svolte dall'associazione nazionale alpini, dai cani da soccorso a quelli da pet-therapy. Il campionato ha visto partecipi 50 unità cinofile da soccorso dell'Associazione Nazionale Alpini. Due le classi in cui sono suddivise le unità cinofile (termine con cui si definisce l'inscindibile coppia cane / conduttore): le "**Promesse**" comprendono unità cinofile in addestramento, integrate nei ranghi dei nuclei alpini da almeno un anno, che abbiano un'età di almeno 14 mesi il cane e 18 anni il conduttore. Per le "Promesse" la prova, se superata con dei punteggi minimi, può anche consentire di ottenere i requisiti per l'ammissione al successivo esame per diventare operativi. L'altra categoria è quella degli "**Operativi**", cani in binomio con conduttori che possono essere impiegati nelle missioni di ricerca e soccorso reali avendo già superato i previsti esami di abilitazione all'Enci. Sia le promesse che gli operativi hanno affrontato una prova di obbedienza e destrezza ed una di ricerca e la somma dei punteggi conseguiti in entrambi ha dato la classifica finale per ciascuna categoria.

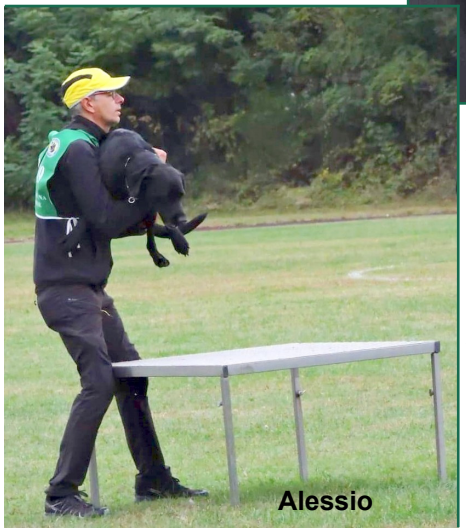
L'**Unità Cinofila da Soccorso LAIKA** ha partecipato al campionato presentando tre promesse: l'Alpino Alessio Amelio con Daisy e le aggregate Maura Ballarè con Oliver e Chiara Iacometti con Lou. Ha inoltre collaborato con l'organizzazione "prestando" quattro figuranti (per i non addetti coloro che vengono collocati dai giudici nella zona di ricerca e simulano il disperso da cercare) ruolo interpretato da Carlo Milani, Roberto Pollastro, Osvaldo Fuselli e Tiziana Salsa e garantendo la presenza del personale di infermeria con Maria Pezzana. Presenti in qualità di "osservatori" anche Monica Calza, Sabina Bossetti Grossi, Iacometti Giancarlo e Battaini Silvia. Il campionato si è concluso la domenica pomeriggio con la sfilata di tutti i gruppi presenti, preceduti ciascuno dal Vessillo della propria Sezione ANA di appartenenza, la cerimonia delle premiazioni e l'ammainabandiera alla presenza di tutte le autorità e rappresentanze nazionali e locali dell'Associazione Nazionale Alpini, della Protezione Civile e delle autorità civili del territorio interessato al Campionato, in particolare il sindaco di Cogliate, **Andrea Basilico**, il responsabile del Nucleo cinofilo da soccorso della Sezione Ana di Varese, **Duilio Cleva, il suo vice Matteo Romanò, reduce dai mondiali disputati con il cane da soccorso Dina con la quale ha dimostrato, insieme ai Giudici, il percorso di obbedienza e destrezza, il responsabile nazionale dei Nuclei Cinofili Martinelli Giovanni. Come ci ha tenuto a sottolineare quest'ultimo nell'assegnare i premi e nel portare il saluto e il ringraziamento finale in qualità di Responsabile Nazionale delle Unità Cinofile da Soccorso dell'ANA, quello a cui sono chiamate le unità cinofile, come del resto tutti gli addetti di Protezione Civile, è mantenersi costantemente pronte per ogni evenienza, in linea anche con lo spirito del corpo degli alpini cui appartengono, augurandosi nel contempo che la propria competenza possa sempre e solo essere messa alla prova nel campionato o in manifestazioni analoghe e non in tragedie o calamità.**

Il campionato per cani da soccorso è un evento particolare, che mette alla prova uomini e cani impegnati in attività di ricerca e soccorso, un'iniziativa che promuove un momento d'incontro tra i componenti dei nuclei alpini, un'occasione per mettersi a confronto, conoscersi e fare amicizia migliorando anche le conoscenze tecniche e le capacità operative di ciascuna unità cinofila e la collaborazione tra i concorrenti con il rispetto del lavoro comune. Scopo principale della "gara" infatti è anche quello di testare sul campo l'efficienza e la bravura dei cani (anzi, dei binomi cane-uomo, le unità cinofile) addestrati per il soccorso e la ricerca di dispersi in superficie, una sorta di allenamento allargato e in territorio diverso dal solito che permette di misurare la prontezza e la capacità di animali impiegati per la sicurezza comune. Ai primi tre classificati in ciascuna categoria la coppa e tanti complimenti. Alle migliori squadre per ciascuna categoria il Trofeo Martinelli e poi alcuni premi speciali al cane più simpatico, al più giovane e al più anziano conduttore ed un riconoscimento particolare per la stretta collaborazione in marcia a 6 zampe. Il Nucleo Laika si è aggiudicato il 2° posto nella classifica a squadre per la categoria "promesse" dietro a Verona e davanti a Belluno ed ha ricevuto il riconoscimento

la premiazione


Lou

Maura


Alessio

(Continua a pagina 10)

(Continua da pagina 9)

per il più giovane conduttore, ma al di là delle targhe quello che davvero si è portato a casa è un bagaglio di esperienza, la conoscenza ed il confronto con cinofili più esperti e la percezione, alla luce dei commenti espressi dai giudici nel quantificare i punteggi, consigliando anche ciascun partecipante sugli aspetti da migliorare e sulla base dello scambio di opinioni tra i partecipanti, che i nostri cinofili stanno lavorando nella giusta direzione e che l'impegno e il sacrificio, anche in questo come in altri settori, paga sempre. Davvero bella la sportività e la correttezza dimostrata da tutti i concorrenti che insieme all'impeccabile organizzazione messa in piedi dalla banda di capitan Duilio è stata la base su cui si è instaurato un clima di condivisione e aggregazione. Atto conclusivo del 3° Campionato Nazionale UCS ANA è stato il tradizionale passaggio della stecca, immortalato anche questo come tutti i momenti clou dell'evento dall'addetto stampa, nonché fotografo ufficiale della manifestazione, Stefano Meroni, durante il quale il responsabile del UCS ANA di Varese, con il Responsabile della Protezione Civile ed il Responsabile Nazionale UCS ANA, hanno passato alla Sezione di Novara, per le mani di Maria Pezzana, la responsabilità dell'organizzazione della 4ª edizione del Campionato.

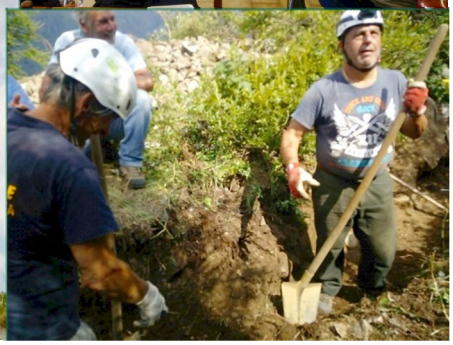
Il passaggio della stecca

La nostra Protezione Civile di nuovo in Carnia

di Giovanni Ladu

Anche quest'anno **tre volontari** della P.C. ANA della Sezione di Novara alla guida del loro Coordinatore **Adriano Nestasio**, assieme alla P.C. ANA **Valsesiana** e quella di **Gradiscutta di Varmo (UD)**, **dal 29 luglio al 4 agosto 2018** sono stati impegnati nel recupero delle Trincee della Prima Guerra Mondiale, di cui quest'anno si celebra il Centenario, costruite sui **monti Freikofel**, **Pal Grande** e **Pal Piccolo** al confine tra Italia e Austria. Durante i lavori di scavo sono stati rinvenuti notevoli reperti bellici. È il sesto anno consecutivo che **Giovanni Ladu** del Gruppo Alpini di Novara e volontario della sezione P.C. ANA di Novara partecipa a questa iniziativa, insieme al Vicecoordinatore P.C., Vicepresidente Sezionale e Capogruppo del Gruppo di Novara, **Lorenzo Cavallaro.** Ogni anno è un'emozione difficile da descrivere soprattutto quando si riportano alla luce trincee e camminamenti scavati dai nostri soldati.

Il Direttore del Museo della Grande Guerra di Timau (UD), **Lindo Hunfer**, fa notare che questi insediamenti sono stati costruiti da giovani mandati in guerra improvvisamente che si ritrovarono al fronte senza un adeguato addestramento militare e con un abbigliamento inadatto.

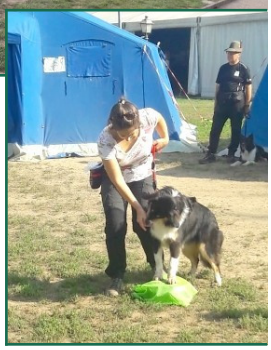


Mini Campo Scuola "Noi Come la Protezione Civile" 22-23 settembre 2018

di Adriano Nestasio

Ha preso il via la seconda edizione del **Mini Campo Scuola "Noi come la Protezione Civile"**, organizzato dall'Unità di Protezione Civile A.N.A. - Sez. di Novara, a cui hanno partecipato **34 alunni della 5ª Elementare** di quattro Istituti: **Recetto**, **Vicolungo**, **Biandrate** e **San Pietro Mosezzo**. Il campo base viene allestito all'interno delle mura del Borgo Medievale sito nel Comune di Recetto. I Volontari della Logistica P.C. ANA Novara con ottimo lavoro di squadra allestiscono 5 tende tipo IP 88, supportando il lavoro di 2 giorni intensi. Come da programma, sabato mattina arrivano i ragazzi, dopo la registrazione prendono possesso del posto branda; segue l'alzabandiera, dopodiché si dà inizio alle attività: corso di primo soccorso e telecomunicazioni in caso di emergenza, mentre nel pomeriggio si continua con l'intervento dell'A.I.B. di Bellinzago, capitanato da Gianluca Ferrari. Cena e a seguire nozioni sulla Protezione Civile. Domenica mattina Santa Messa con la presenza del Sindaco di Recetto, di Vicolungo e di San Pietro Mosezzo e del Presidente Sezionale Antonio Palombo. Una rappresentanza dell'Unità Cinofila da Soccorso ANA Sez. Novara Laika ha trattenuto i ragazzi sino all'ora del pranzo.

Si conclude così il weekend con la Protezione Civile, consegnando attestati di partecipazione. Si ringraziano: i Sindaci di Recetto, Vicolungo, San Pietro Mosezzo, la Dott.ssa Claudia Lorena, le Maestre Lara Stevanin, Bonelli Livia, Garrone Valeria, Pistoia Crestina, Sottile Giusy, capitanate dalla veterana Pomella Giovanna; la CRI di Novara, l'AIB di Bellinzago, la Ditta Ranuncolo Alberto, il Coordinamento Territoriale di Novara e tutti i volontari della Protezione Civile ANA Sez. Novara che hanno partecipato. Un caloroso "Grazie" al Gruppo Alpini di Recetto con il suo infaticabile Cattaneo Giovanni.



ANAGRAFE ALPINA

alpinifici

BELLINZAGO NOVARESE

19 maggio: matrimonio tra Andrea ABBRACCIAVENTO e Stefania PRANDI, figlia dell'alpino Silvano;

28 luglio: matrimonio tra Alessandro CALZINO e Martina ANDRICO, figlia dell'alpino Marino.

CAMERI

14 luglio: matrimonio tra l'alpino Cristian RAMPONI e Elisa ZUCCHELLI, figlia dell'alpino Pierangelo.

SIZZANO

14 luglio: matrimonio tra Micaela IVESI e l'alpino Stefano SAVOLDI.

TRECATE

01 luglio: matrimonio tra Giuseppina RAGONESE e l'alpino Massimo FERRARESE.

agli sposi tanti auguri di prosperità

scarponcini e stelline

BELLINZAGO NOVARESE

Il 24 settembre è nata SOFIA, figlia di Stefania BELLOTTI e di Roberto CALLISTI e nipote dell'alpino Piero BELLOTTI.

CAMERI

Il 18 agosto è nato MATTIA, figlio degli aggregati Nausica NALIN e Matteo ARLONE e nipote dell'alpino Giorgio NALIN.

NOVARA

Il 28 SETTEMBRE è nata ELISA, figlia dell'aggregato Federica PICIACCIA e di Mirko BALDO e nipote dell'amico Giovanni PICIACCIA.

OLEGGIO

Il 22 maggio è nata FRANCESCA, figlio di Samantha e dell'alpino Cristian MARANGONI;

Il 16 agosto è nato CARLO, figlio di Chiara e di Pier Paolo MACCHI e nipote dell'alpino Paolo PIANTANIDA.

SIZZANO

Il 07 luglio è nato RICCARDO, figlio di Sara e del consigliere sezionale Matteo FRIGATO e nipote del capogruppo Luigi FRIGATO.

ai genitori, nonni e zii tante felicitazioni

In fase di dichiarazione dei redditi potrete destinare il 5 x 1000 alla SEZIONE DI NOVARA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 0 1 6 2 4 1 0 0 0 3 6

Per offerte e per il rinnovo delle tessere sociali è possibile effettuare bonifico bancario Intestando a:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE di NOVARA

- IBAN: IT17 Q 05034 10100 000000006582 -

SONO ANDATI AVANTI

BELLINZAGO NOVARESE

11 maggio: alpino Emilio ARDIZIO;

14 settembre: Luigi ARDIZIO, padre dell'alpino Jonathan;

18 settembre: Mario BAGNATI, suocero dell'alpino Mario VERZOTTI;

24 settembre: Gianfedele AMATO, cognato dell'alpino Franco SALSA;

16 ottobre: Angela BUSCA, mamma dell'alpino Ferdinando TESSARIN.

CAMERI

19 settembre: alpino Boris CALVETTO.

CASTELLETTO SOPRA TICINO

28 ottobre: alpino Angelo FIORINI.

GALLIATE

5 ottobre: alpino Mauro GRASSI, ex capogruppo di Galliate.

MOMO

5 giugno: Giuliano BONSIGNORE, fratello dell'alpino Gianfranco.

NOVARA

5 giugno: Rosalia AUTIERI, moglie dell'alpino Cesare LUPI;

10 giugno: Luigia CELEGHIN, mamma dell'alpino Claudio CURBETTA;

15 giugno: alpino Lodovico RODOLFI, ex tesoriere sezionale;

30 luglio: Maria GATTO, mamma dell'amico Gianluca CAVAZZANA;

19 agosto: Giuseppina LORENZI, mamma dell'alpino Roberto GRAMOSTINI e suocera dell'alpino Luigi DI PIETRO;

14 ottobre: Lina TURATO, mamma dell'alpino Lorenzo BOCCATO e suocera dell'aggregato Arilena ACCIAROLI;

22 ottobre: alpino Andrea BERETTA.

OLEGGIO

14 giugno: aggregato Adriano SALSA, zio dell'alpino Alessandro BELLAN.

TRECATE

21 luglio: Anna Maria BERTAGGIA, moglie dell'alpino Pierangelo BOSETTO e cognata dell'alpino Dino BOSETTO;

11 settembre: Francesco PERONE, padre dell'alpino Carlo Andrea.

siamo particolarmente vicini ai familiari ai quali porgiamo le più sentite condoglianze

il gavettino ottobre 1958

Alpino…

si sogna di poterlo essere
si maledice di esserlo
si è fieri di esserlo stato.

Il Bocia

n come neve
N come Natale

Scende pigra dal cielo, il buio consuma
colora ogni angolo, ovunque è candore
silenziosa e leggera par quasi schiuma
la guarda e s'incanta il vecchio pastore.

Il suo bianco gregge non può fare a gara
niente è più candido del manto nevoso
la notte che giunge è sempre più chiara
e intanto mugugna il pastore pensoso.

Lontano un sussurro una preghiera
una nenia soffusa portata dal vento
nulla può tacitare, nemmen la bufera
la voce celeste che annuncia l'avvento.

A un tratto quel bianco viene solcato
da un lungo corteo di gente in cammino
verso un momento da tempo annunciato
la luce nel mondo: è un nuovo mattino.

Continua a cadere la neve dal cielo
sembra più candida vicino alla meta
quasi ad accendere quel bianco velo
la splendida luce di una stella cometa.

Ecco è laggiù che un Bimbo riposa
ora sapranno perché li han chiamati
cade la neve, cade ancora copiosa
ma intanto a destino sono arrivati.

Sfinito è giunto il vecchio pastore
voleva scoprire per quale mistero
un'esplosione di luce e di colore
adesso abbraccia il mondo intero.

Questo rifugio ha un aspetto regale
perché vestito è di gioia e d'amore
fu con la neve che nel Santo Natale
nacque a Betlemme Nostro Signore.

Chi aggiunge un poco di fantasia
per migliorare una bella canzone
è perdonato se in qualche poesia
a volte fa un minimo di confusione.

Se fu sereno o se ci fu temporale
che fosse notte oppure mattino
per nulla conta, nulla poi vale
sotto qual cielo è nato il Bambino.

17/08/2018 Antonio Palombo

Neve leggera neve impetuosa
neve bianca come una sposa
trasparente ti posi così silenziosa
il tuo bianco manto ricopre ogni cosa.

Neve fredda neve bella
neve amica neve sorella
neve splendente come una stella
per scioglierti basta una fiammella.

PANETTONATA SEZIONALE

14 DICEMBRE 2018 ORE 21.00

La tradizionale Panettonata si terrà a Trecate

presso l'ORATORIO SAN GIUSEPPE in Piazza Cattaneo

Per informazioni: Capogruppo Alberto Cassani
tel. 338 237 5719

Il consiglio direttivo sezionale e il comitato di redazione augurano a tutti

Buone Feste

Per chi non fosse pratico di Trecate, possono essere di riferimento il Monumento ai Caduti o la Stazione Ferroviaria.

NÜN DLA PÈNA NÉRA
NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI NOVARA - Via Andrea Falcone, 9 - 28100 Novara

PRESIDENTE: Antonio Palombo
DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Tosca
DIRETTORE DI REDAZIONE: Antonio Palombo
COMITATO DI REDAZIONE: Lorenzo Cavallaro, Marco Caviggioli, Mario Gallina, Riccardo Garavaglia, Marco Mauro.
Autor. Tribunale di Novara n. 40/89 del 30 novembre 1989
DIREZIONE e REDAZIONE: Sede A.N.A.
Via Andrea Falcone, 9 - 28100 Novara
FOTOCOMPOSIZIONE e STAMPA: Italgrafica
Via Verbano, 146 - Novara - Veveri - tel. 0321 - 471269

TASSA PAGATA - TAXE PERCUE